



Svolta politica a Roma

In Lombardia la Lega teme i Cinquestelle

Grandi opere in bilico per un valore di 5 miliardi. Fontana: «Difenderò Pedemontana con i denti. Va finita»

BENEDETTA VITETTA

LA SCHEDA

■ ■ ■ Ai piani alti del Pirellone il futuro governo "giallo-verde" sta già cominciando a dare qualche grattacapo. A mettere in agitazione gli animi degli esponenti del Carroccio le posizioni, diametralmente opposte alle loro, dei colleghi di maggioranza del Movimento 5 Stelle. In quale ambito? *In primis* le infrastrutture.

«Se il nuovo governo dovesse schierarsi contro le cosiddette grandi opere infrastrutturali, e quindi anche contro Pedemontana» ha tuonato ieri, al termine della riunione di giunta, il governatore Attilio Fontana, «non potrò che esprimere la mia contrarietà: per noi è un'infrastruttura fondamentale. E mi batterò per completarla». Gli fa eco il neo deputato forzista ed ex assessore regionale alle Infrastrutture della Lombardia, Alessandro Sorte: «Il M5S conferma, di fatto, la nostra preoccupazione: la Pedemontana lombarda e la Bergamo-Treviglio potrebbero subire uno stop che comprometterebbe lo sviluppo economico e sociale di una delle zone più produttive d'Europa. Un'insensatezza dovuta al prevalere di errati ma ben radicati convinimenti ideologici in chi andrà al governo che Forza Italia, dai banchi dell'opposizione, lavorerà per scongiurare. Tra noi e i grillini» aggiunge, «c'è una profonda incompatibilità sul piano delle infrastrutture, è anche per questo che con convinzione non sosterremo certe scelte palesemente dannose per l'intero sistema Paese».

A stretto giro di posta la replica del consigliere grillino, Massimo De Rosa: «Si rasserenino Fontana e Sorte, al Governo del Paese porteremo avanti le

OPERE A RISCHIO

Ai piani alti del Pirellone c'è molta preoccupazione da parte di diversi esponenti della Lega. Il motivo? Pedemontana, la superstrada Bergamo-Treviglio e molte altre opere strategiche per il territorio potrebbero essere definitivamente stoppate. L'alleato di maggioranza del governo "giallo-verde" che sta per nascere a Roma - il Movimento 5 Stelle - si è sempre detto contrario a questi progetti. A rischio ci sono quasi 5 miliardi di euro e migliaia di posti di lavoro

PEDEMONTANA

La Pedemontana è una grande opera di cui si parla da decenni in Lombardia. Con i suoi 86 km, dovrebbe collegare le province di Bergamo e Varese. A far discutere sono soprattutto i suoi enormi costi di realizzazione: oltre 5 miliardi di euro. Finora dell'asse viario sono stati costruiti solo 30 km, per cui sono stati spesi 1,4 miliardi. Da realizzare restano tre tratte dell'autostrada - controllata dalla Milano-Serravalle col 78,9% e da Intesa Sanpaolo e Ubi che detengono il 17,3 e il 3,3% del capitale - per cui servono oltre 4 miliardi

infrastrutture utili per i cittadini. Finora nessun governo aveva preso le proprie decisioni in materia di infrastrutture sull'analisi costi e benefici: oggi cambia tutto. Non avalleremo, però, nessuno spreco e devastazione del territorio» ha precisato l'esponente del M5S che, in Lombardia, s'è sempre detto contrario al completamento dell'opera chiedendo più volte lo stop al progetto.

La Pedemontana è una grande opera di cui si parla da decenni sul territorio che, coi suoi 86 km, dovrebbe collegare le province di Bergamo e Varese.



Un tratto della Pedemontana, opera essenziale per la viabilità del Nord Italia [Fotogramma]

A far discutere sono soprattutto i costi: oltre 5 miliardi di euro. Finora dell'asse viario sono stati realizzati e sono in esercizio solo 30 km, per cui sono stati spesi 1,4 miliardi. Ad oggi da costruire restano tre tratte dell'autostrada - controllata dalla Milano-Serravalle col 78,9% e da Intesa Sanpaolo e Ubi che detengono rispettivamente il 17,3 e il 3,3% del capitale - per cui servono oltre 4 miliardi.

Oltre al delicato fronte dei finanziamenti, c'è quello che riguarda i pedaggi: nelle scorse ore i consiglieri d'opposizione, Orsenigo (Pd) e Erba (M5S),

hanno presentato un'interrogazione per sapere se e quando verrà eliminato il pedaggio dalla Tangenziale di Como, come promesso da Maroni.

Quello delle infrastrutture e delle grandi opere viabilistiche è, un tema da sempre molto caro all'Associazione nazionale costruttori edili (Ance). «Negli ultimi anni abbiamo sottolineato la necessità di prendersi cura del territorio regionale» ha detto Luigi Colombo, numero uno di Ance Lombardia, «e qui ci sono tutte le risorse per farlo: il tessuto imprenditoriale, il know-how delle imprese e la

qualità della Pa. Occorre innanzitutto completare la programmazione infrastrutturale già definita per aumentare il grado di competitività e d'attrattività dei territori. Riteniamo che ciò possa essere agevolato, anche alla luce del recente accordo con Anas per la costituzione di "Lombardia mobilità". Parallelamente» ha aggiunto, «è necessario avviare un programma di manutenzione della rete infrastrutturale esistente, in termini di sicurezza (ponti, viadotti, cavalcavia) e di ammodernamento ed integrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA